



# **SCHEMA DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE**

**Allegato III – Verbali degli incontri/interviste con i Sindaci**

**Blue Green  
City**  
Interreg Europe



European Union  
European Regional  
Development Fund

## **SCHEMA DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE**

### **Allegato III – Verbali degli incontri/interviste con i Sindaci**

#### **Regione Piemonte**

Direzione **Ambiente, Energia e Territorio** – Direttore: **Stefania Crotta**

Settore **Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali** – Dirigente: **Jacopo Chiara**

Project manager: **Maria Quarta**

Gruppo di lavoro: **Sarah Braccio, Silvia Loffredo**

#### **COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED EDITORIALE**

Gioia Gibelli

#### **GRUPPO DI LAVORO**

**Studio Gioia Gibelli:** Gioia Gibelli, Luca Dorbolò, Viola Dosi, Ester Yembi Pagnoni, Ippolito Tarantino

**Torino NordOvest - ToNo:** Annalisa Magone, Paola Mussinatto

*Il contenuto anche parziale della presente pubblicazione può essere riprodotto  
solo citando la fonte bibliografica*

*La redazione raccomanda per la citazione bibliografica di questo volume è la seguente:*

Gibelli G. et al (2022). *Green&Blue infrastructure strategicamente pianificate - Linee guida. Regione Piemonte*



**SOMMARIO**

**VERBALI DEGLI INCONTRI/INTERVISTE..... 5**

**GLI INCONTRI CON I SINDACI DEL TERRITORI ..... 6**

**INTERVENTO INTRODUTTIVO DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PROGETTO BGC..... 7**

**Comune di Settimo Torinese \_ 21 luglio 2021\_Sindaco Elena Piastra .....8**

**Comune di Caselle Torinese 05.08.2021\_Sindaco Luca Baracco ..... 13**

**Comune di Borgaro Torinese 05.10.202\_Sindaco Claudio Gambino .....20**

**Comune di Mappano 15.10.2021\_Architetto Francesco Testù .....26**

**Comune di Volpiano 24.01.2022\_Sindaco Gianni Panichelli .....30**

## **VERBALI DEGLI INCONTRI/INTERVISTE**

Il presente allegato riporta i verbali redatti a valle degli incontri svolti nell'ambito del percorso partecipativo con i Comuni dell'Unione NET e Mappano.

Sono stati svolti incontri con 5 Comuni, secondo il seguente calendario:

- Settimo Torinese, il 21 luglio 2021, incontro con il Sindaco Elena Piastra
- Caselle Torinese, il 5 agosto 2021, incontro con il Sindaco Luca Baracco;
- Borgaro Torinese, il 5 ottobre 2021, incontro con il Sindaco Claudio Gambino;
- Mappano, il 15 ottobre 2021, incontro con il funzionario comunale Architetto Francesco Testù;
- Volpiano, il 24 gennaio 2022, incontro con il Sindaco Gianni Panichelli.

Gli incontri sono stati tutti svolti in modalità remota a causa dello stato di emergenza pandemico.

Ogni verbale riporta i seguenti contenuti.

- 1) *Presentazione Sintetica degli esiti delle analisi del territorio comunale da parte degli esperti;*
- 2) *Osservazioni e richieste del Comune alle quali seguono Suggestioni derivanti dal progetto.*

I verbali sono preceduti dall'introduzione che è stata fatta agli interlocutori comunali con la duplice finalità di:

1. illustrare obiettivi e contenuti sia del progetto BLUE GREEN CITY;
2. richiamare contenuti ed esiti del progetto LOS\_DAMA!, dal quale BLUE GREEN CITY rappresenta la prima applicazione locale.

I contributi emersi dagli incontri comunali sono stati raccolti e sono stati assunti sia nel progetto della Infrastruttura Verde e Blu a scala dell'Unione Net e del Comune di Mappano e poi negli scenari locali.

Differisce il verbale del Comune di Settimo Torinese in quanto il colloquio è avvenuto a valle di precedenti confronti, e stato quindi focalizzato su alcuni spunti tematici di carattere generale per evidenziare:

- le modalità possibili di gestione locale della Infrastruttura Verde e Blu;
- i limiti e le opportunità dell'azione amministrativa degli Enti Locali.

## **GLI INCONTRI CON I SINDACI DEL TERRITORI**

>13/11/2020\_**Settimo Torinese**\_Tecnico comunale

Web-meeting sulle possibili azioni da inserire nel Piano d'azione.

>23/11/2020 **San Mauro Torinese**\_Assessore urbanistica

Web-meeting sulle possibili azioni da inserire nel Piano d'azione.

>21/07/2021 **Settimo Torinese**\_Sindaco, Tecnico comunale

Sono stati raccontati i punti salienti del progetto BGC con specifico riferimento allo sviluppo locale del progetto. L'incontro poi si è focalizzato sull'ascolto del sindaco che ha portato all'attenzione del gruppo alcuni temi relativi allo sviluppo, alla gestione locale della Infrastruttura Verde e Blu, e ad aspetti che investono politiche di respiro e livello più alti rispetto ai focus del progetto BLUE GREEN CITY. Spunti che sono stati portati all'attenzione della Regione nell'incontro sulla legge urbanistica.

>05/10/2021\_**Borgaro Torinese**\_Sindaco

Web-meeting sulle possibili azioni da inserire nel Piano d'azione.

>15/10/2021\_**Mappano**\_Tecnico comunale

Web-meeting sulle possibili azioni da inserire nel Piano d'azione.

>9/12/2021\_ **workshop di confronto con tutti i Comuni sui risultati del lavoro, condotto dal gruppo tecnico-scientifico**

Workshop con tecnici e sindaci dell'Unione Net + Mappano per discutere gli esiti del lavoro svolto, un'occasione per discutere le risultanze del lavoro di analisi e di ascolto che confluiranno in un Piano d'Azione Locale, come risultato della prima parte del progetto europeo, che potrebbe trovare concreta attuazione con il POR-FESR 2021-2027. Durante il workshop sono stati presentati i documenti di lavoro condivisi con i partecipanti in particolare uno Schema cartografico per la territorializzazione delle azioni dell'Action Plan, con l'indicazione di quelle prioritarie, insieme ad uno schema tipo della Scheda per la rappresentazione delle azioni.

>24/01/2022\_**Volpiano**\_Sindaco

Web-meeting sulle possibili azioni da inserire nel Piano d'azione.

## **INTERVENTO INTRODUTTIVO DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PROGETTO BGC**

*Il progetto europeo Blue Green City si occupa delle infrastrutture verdi blu all'interno e all'esterno delle città e nei territori periurbani.*

*L'ambito di progetto sono i comuni l'Unione Net e Mappano.*

*La finalità del progetto è costruire un programma d'azione, che è una sorta di progetto strategico nel quale si inseriscono una serie di azioni importanti per i territori dal punto di vista dell'adattamento ai cambiamenti climatici, ma, in generale, dell'adattamento complessivo alle crisi attuali, ambientali, sociali ed economiche.*

*L'approccio è duplice:*

- *ambientale. Nell'ambito del progetto europeo si stanno impostando azioni di tipo ambientale, ma che possano avere delle ricadute quantomeno sociali e, se possibile, anche economiche. Perché le tre questioni vanno affrontate assieme.*
- *integrato. È proposto un approccio interattivo che avviene coinvolgendo i Comuni, quali soggetti protagonisti, e tutti gli attori territoriali interessati, per condividere, specificare o implementare, le criticità individuate e le azioni possibili che dal punto di vista tecnico sono state riscontrate e definite su ciascun territorio, specialmente quelle legate al tema delle infrastrutture verdi e blu.*

*Si costruirà quindi un paniere di azioni (ideazione, descrizione e fornitura di una stima dei costi) che insieme possano costituire un programma d'azione concreto e applicabile, ad esempio anche utilizzando i fondi Next Generation Europe, POR FESR e altri bandi a valere su fondi e finanziamento di varia natura che avranno come tema le infrastrutture verdi e blu.*

*Il progetto Blue Green City è il proseguo di un altro progetto europeo che era stato promosso e sviluppato dalla Regione Piemonte LOS\_DAMA!. Durante lo sviluppo del progetto era stati predisposti materiali conoscitivi sui quali basare le proposte di oggi.*

*Gli esiti di LOS\_DAMA! tecnici. Le letture e le criticità emerse erano definite dal punto di vista tecnico.*

*Il lavoro integrato, interattivo svolto con i Comuni durante i colloqui ha lo scopo di condividere, specificare o implementare, le criticità e le azioni possibili che dal punto di vista tecnico sono state riscontrate e definite sui territori dell'Unione NET e del Comune di Mappano, specialmente quelle legate al tema delle infrastrutture verdi e blu, tenendo presente che ogni comune e territorio è un tassello di un sistema socio ecologico più ampio.*

**Comune di Settimo Torinese \_ 21 luglio 2021\_Sindaco Elena Piastra**

*All'incontro era inoltre presenti il Responsabile Settore Urbanistica: Arch. Antonio Camillo.*

Sinteticamente si riportano i punti salienti della conversazione avvenuta con Il sindaco e i tecnici del comune coinvolto, dando evidenza delle osservazioni e richieste proposte dal Comune e delle suggestioni/soluzioni che potrebbero venire dal progetto, proposte dagli esperti.

I principali argomenti affrontati riguardano la governance a diversi livelli per i quali la risposta può venire dall'ente regionale piuttosto che dal progetto BLUE GREEN CITY. In particolare si potrebbe riprendere la riscrittura della legge urbanistica per includere le istanze del Sindaco che rappresentano interessi diffusi.

- 1. Costruire l'infrastruttura verde come un servizio pubblico, finalizzata a fornire i servizi ecosistemici (multifunzionalità dell'infrastruttura verde e blu (Green &Blue Infrastructures – GBI).**

Con il progetto LOS\_DAMA!, alla scala delle Unità Paesistico Ambientali (UPA), sono state individuate le esigenze del sistema paesistico locale in termini di Servizi Ecosistemici (SE) prioritari (ossia i SE su cui lavorare per incrementarli in quanto sono quelli in grado di rispondere positivamente alle esigenze e vulnerabilità). Dunque la risposta è già presente in alcuni elaborati che verranno perfezionati per BLUE GREEN CITY. Per incrementare i SE prioritari infatti, sono definite, alla scala delle UPA, le missioni di pianificazione finalizzate a costruire la GBI locale (azioni territorializzate, mappate) o ad attivare politiche (strategie complessive di sviluppo del territorio in relazione a scenari di breve, medio e lungo periodo e guidando e affidando agli stakeholders del territorio il compito di attuarle).

Per il comune di Settimo all'interno del progetto BLUE GREEN CITY abbiamo provveduto ad individuare le UPA, i relativi SE prioritari e missioni di pianificazione. Nel dettaglio.

**Suggestioni derivanti dal progetto**

Il progetto BLUE GREEN CITY prevede la costruzione di uno "Schema di pianificazione intercomunale della GBI" e le "Linee guida per la pianificazione sostenibile delle *Green&Blue Infrastructures*".

Tramite la chiave di lettura dei SE prioritari, sono selezionate alcune missioni di pianificazione, con particolare riferimento alle azioni territorializzate. Per queste si provvederà ad individuare le Nature Based Solutions (NBS) più adatte a costruire/ampliare la GBI locale.

Le NBS più adatte sono quelle coerenti con i caratteri che connotano funzionalmente le UPA di Settimo e il loro ruolo all'interno del territorio metropolitano, e che al contempo sostengono le funzioni del sistema ecologico e la produzione dei SE prioritari, riducendo la vulnerabilità delle UPA.

Il progetto prevede due strumenti:

- lo schema di pianificazione dove verranno individuate le aree più adatte per la GBI e, all'interno della GBI le NBS più opportune;
- le linee guida per la realizzazione della GBI che conterrà il "book delle NBS" nel quale saranno indicate le soluzioni più idonee dando evidenza anche dei SE e dei benefici erogati.

### **2. Assenza nel codice degli appalti del tema della manutenzione, anche in riferimento ai costi.**

Un bisogno sentito è quello di accompagnare i comuni rispetto alle scelte legate alle GBI. L'accompagnamento servirebbe per

passare dal concetto base di aree verdi alla progettazione di una vera GBI, anche in una visione di scala vasta. Spesso questo elemento nei singoli PRG si perde. Altro tema condiviso è quello delle manutenzioni degli interventi ancora non previsto dal codice degli appalti. Uno strumento utile segnalato dal Sindaco è l'accordo quadro (Art. 54. Accordi quadro DLGS 50/2016 - Codice Appalti), all'interno della quale potrebbero essere risolte diverse questioni. Ma l'accordo quadro può avere una durata massima di quattro anni per gli appalti nei settori ordinari e di otto anni per gli appalti nei settori speciali. Quindi relativamente alle infrastrutture verdi non c'è continuità, né garanzia.

### **Suggerimenti derivanti dal progetto:**

In riferimento a questi temi il contributo del progetto BLUE GREEN CITY è limitato, per due motivi:

- il progetto ha un termine prossimo;
- per quanto riguarda il codice degli appalti, si tratta di un tema di portata nazionale.

Tuttavia il progetto BLUE GREEN CITY, localmente, può definire alcune indicazioni.

- a) Il progetto ha tra le finalità quella di costruire alcune indicazioni/proposte che potranno essere incluse nello strumento politico della Regione Piemonte. Il progetto BLUE GREEN CITY individua come strumento politico il POR-FESR, tuttavia alcuni



input potrebbero essere inclusi anche nel nuovo Disegno di Legge Urbanistica Regionale in fase di scrittura.

Questi potrebbero riguardare la qualità delle aree verdi, trasformando il concetto di standard quantitativo, in standard qualitativo in riferimento ai valori che le GBI possono acquisire a partire dai SE che dovrebbero erogare. Tali valori potrebbero diversificarsi anche a seconda delle priorità dei SE nei diversi comuni.

- b) Tra le azioni dell'Piano d'Azione Locale (che contiene le azioni per l'attuazione dello schema di pianificazione) si potrebbe inserire la redazione dei **Piani di manutenzione comunali**.

Tali piani potrebbero contenere, oltre all'indicazione delle aree da gestire, le modalità con cui fare le manutenzioni, i tempi, le risorse e i responsabili. Contenuto centrale del piano dovrebbero anche essere le performance delle aree verdi e delle NBS in termini di SE e benefici attesi.

Il piano delle manutenzioni, si pone in maniera integrativa alla proposta dello standard qualitativo, in quanto inserisce il tema della qualità delle aree verdi, non solo nella progettazione e realizzazione, ma anche nello sviluppo dell'GBI che dipende molto dalla gestione che viene fatta.

- c) La proposta dell'Accordo quadro potrebbe essere perfezionata, proponendo (in mancanza di un dispositivo ad hoc) l'istituzione di una **"Fondazione di partecipazione"**, che potrebbe essere proposta a tutta l'Unione NET e al Comune di Mappano, ma che potrebbe comprendere anche Città Metropolitana e altri e vari soggetti privati. La Fondazione potrebbe essere quella struttura di supporto complessiva che può fornire risposte ai "bisogni" espressi dal Sindaco:

- mettere a sistema la GBI, comprendendo le aree agricole e definendo le interazioni possibili,
- accompagnare le scelte,

---

<sup>1</sup> la Fondazione di Partecipazione è un ente non lucrativo nato dalla necessità di avere da una parte la gestione e il coordinamento tipici degli enti pubblici, dall'altra l'efficienza e l'efficacia del privato. In sintesi, si tratta di una **collaborazione tra gli enti pubblici e le strutture private per fini di interesse pubblico**. Si tratta di un fenomeno articolato e in continua evoluzione che può coinvolgere qualsiasi tipo di istituzione pubblica o privata (*Fondazione di partecipazione: caratteristiche e peculiarità – Notaio Sartori*). LA fondazione di

Partecipazione nasce come reazione dell'inadeguatezza del modello tradizionale di fondazione, connotato dal distacco dell'ente del fondatore, da una dotazione patrimoniale iniziale autosufficiente al perseguimento dello scopo e della posizione servente dell'organo amministrativo (E. Bellezza, F. Florian, *La Fondazione di Partecipazione*, La Tribuna, 2006.)

## **SCHEMA DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE – Allegato III**

- accompagnare i progetti in modo da costruire una GBI davvero multifunzionale e basata sulle esigenze segnalate dai SE prioritari,
- accompagnare la realizzazione e la gestione di accordi, programmi e manutenzione (tra cui anche il Piano di manutenzione comunale corredato di soggetti attuatori, tempi, costi e modalità),
- effettuare i monitoraggi necessari a migliorare le progettualità e gli accordi.

La Regione potrebbe essere lo stimolo all'utilizzo e diffusione dello strumento della Fondazione, o di altro istituto pubblico/privato (ad esempio consorzi di gestione delle GBI), inserendoli nella nuova Legge Urbanistica Regionale e fornendo un finanziamento iniziale, oppure un sostegno per raccogliere i fondi FESR, da affiancare a quello dei comuni per l'avvio delle attività.

- d) Per quanto riguarda il tema del codice degli appalti, regione potrebbe fare proprie le considerazioni fatte e sollecitare il governo ad inserire di tali temi nella normativa del codice.

### **3. La necessità di tutelare il suolo vivo e il consumo di suolo 0. Serve definire modalità per ampliare la**

**presenza/dotazione di aree verdi, da acquisire al demanio pubblico.**

Le acquisizioni avvengono con le operazioni urbanistiche (nota: alle quali viene dato un peso totalizzante).

#### **Suggerimenti derivanti dal progetto:**

Anche in questo caso il contributo del progetto BLUE GREEN CITY è limitato, in quanto gli strumenti principali sono giuridico normativi.

Peraltro, oltre alle acquisizioni che avvengono con le operazioni urbanistiche, il suolo può essere tutelato attraverso processi di rigenerazione urbana, anche in collaborazione con soggetti privati. La collaborazione con i privati è fondamentale qualora si operi in contesti rurali nei quali gli attori primari sono gli agricoltori.

Nel Piano d'Azione Locale è possibile immaginare su tali aree, qualora costruite e interessate da strutture dismesse, un programma decennale di dismissione e rinaturalizzazione. Uno spunto utile può essere tratto dalla LR del Veneto legge regionale n. 32/2013 che prevede la possibilità di demolire edifici siti in aree ad alta pericolosità idraulica o idrogeologica e trasferire le volumetrie, anche con premi volumetrici, in aree più idonee. Il programma decennale di dismissione e

rinaturalizzazione potrebbe inizialmente essere sostenuto dai fondi del PNRR.

Un altro spunto possibile, da approfondire per un eventuale inserimento nella nuova Legge Regionale per il governo del Territorio, riguarda la possibilità di associare al tema del consumo di suolo il concetto di consumo di SE. Il consumo di SE esiste sempre tutte le volte che viene attuata una trasformazione di suolo. Contrariamente la nuova erogazione di SE esiste sempre tutte le volte che viene attuata una rivitalizzazione di suolo.

È possibile individuare criteri appositi, anche quantitativi, per la compensazione dei servizi ecosistemici persi e/o per dare valore ai SE guadagnati.

- 4. Il tema dell'acqua di cui Settimo è ricca. Il focus dell'azione comunale è la protezione e la gestione dei rii (stombamento, pulizia degli alvei, equilibrio tra le esigenze agricole e del corso d'acqua), con particolare riferimento alla Bealera nuova (del '500) nata con ruolo agricolo e poi industriale.**

### **Suggerimenti derivanti dal progetto**

Lo schema di pianificazione che si sta costruendo può individuare le aree strategiche per la GBI. Le aree strategiche sono quelle necessarie all'erogazione dei SE prioritari, ma possono anche quelle soggette a criticità importanti, tra cui diversi tipi di rischio, da risolvere/eliminare.

Il sistema idrologico è stato uno dei focus del progetto LOS\_DAMA! e lo è del progetto BLUE GREEN CITY.

Relativamente al sistema dei rii l'attenzione sia nello schema di pianificazione che nelle linee guida è focalizzata sulle nuove funzioni e ruoli che il reticolo può assumere come sistema di regolazione nei confronti del rischio idrogeologico. In questo senso è visto come parte della GBI, e catalizzatore dei SE di regolazione nei confronti del rischio idrogeologico, a patto che gli interventi siano sufficientemente multifunzionali come avviene utilizzando le NBS.

In questo senso sono già state individuate missioni di pianificazione ad hoc.

**Comune di Caselle Torinese 05.08.2021\_Sindaco Luca Baracco**

**Presentazione Sintetica degli esiti delle analisi del territorio comunale da parte degli esperti**

Facendo una prima disamina di quelle che sono le vulnerabilità, ossia gli elementi che creano delle difficoltà al sistema territoriale dal punto di vista ambientale, e delle resilienze che sono quegli elementi che invece lo aiutano a rispondere ad adattarsi a modificarsi in modo tale da essere idoneo ad accogliere i cambiamenti, sono emerse nel vostro territorio delle criticità, da un punto di vista ecologico e paesaggistico. I servizi ecosistemici che sono di fatto le funzioni ecologiche, ossia le funzioni che gli ecosistemi svolgono e che sono utili allo sviluppo delle attività e della vita umana, uno degli esempi classici è la funzione di depurazione che la vegetazione compie nei confronti dell'acqua inquinata. I SE sono funzioni degli ecosistemi che danno benefici gratuiti e senza energia introdotta dall'uomo.

I SE sono vantaggiosi se si possono implementare attraverso le infrastrutture verdi e blu.

L'obiettivo è quello di migliorare o aumentare le funzionalità dei servizi ecosistemici, in modo tale da avere un territorio che si auto mantiene più facilmente e che riesce a rispondere ai grandissimi cambiamenti complessivi in corso.

Abbiamo quindi individuato delle criticità, abbiamo individuato quali servizi ecosistemici possono mitigare quelle criticità, i servizi ecosistemici che sono prioritari, cioè quelli che sono più efficaci e che quindi ci interessa maggiormente implementare. Da lì sono definite le missioni di pianificazione, cioè cosa si potrebbe fare all'interno dei diversi territori, quindi anche all'interno del Comune di Caselle, applicando quelle che oggi si chiamano le Nature Based Solutions che sono le soluzioni fatte con la natura. Si tratta di lavorare con la natura, portare la natura in città, ma non a caso, ma nel modo in cui la natura ci può aiutare.

Le analisi e valutazione fatte individuano i luoghi dove è meglio agire, dove la natura ci può aiutare.

Per fare questo abbiamo individuato un'area vasta di analisi dove abbiamo individuato le UPA, che rappresentano territori che hanno caratteristiche diverse da quelli vicini, e hanno al loro interno un certo grado di omogeneità ed esigenze proprie che sono diverse da quelle dei territori a fianco.

Sull'area vasta e sulle UPA abbiamo fatto le analisi di vulnerabilità e di resilienza e dei servizi ecosistemici già presenti.

Il Comune di Caselle Torinese è interessato da **3 UPA principali**

## **SCHEMA DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE – Allegato III**

1. UPA 5 la zona che è dominata dal fiume Stura e dai boschi di golena, che sono diversi dai boschi che sono poi le aree dell'agricoltura, le cui coltivazioni sono diverse, i flussi di processo, le infrastrutture sono diverse.
2. UPA 6 la zona dell'aeroporto e anche della quasi totalità delle aree costruite del comune di Caselle
3. UPA 9 l'area più a est dove ci sono le aree agricole più intensive.

Le analisi di V/R ci permettono di individuare le esigenze del territorio attraverso servizi ecosistemici. Abbiamo inoltre individuato una serie di piani e interventi possibili e alcune vulnerabilità tra quelle individuate per le UPA, in particolare al 6:

- grande intensità d'uso delle risorse: le conurbazioni, ma anche le infrastrutture, tra cui l'aeroporto, quindi la necessità sarebbe quella di cercare delle modalità per cui queste pressioni sulle risorse possano essere in qualche modo mitigate.
- frammentazione, urbanizzazione diffusa
- elevata impermeabilizzazione del territorio.

Si chiede dunque al Sindaco se in questi tre punti vi si riconosce oppure trova che ci sia qualcosa di inutile o di poco significativo, o invece ci sono degli aspetti che noi non abbiamo

assolutamente preso in considerazione, in termini proprio di problemi da risolvere di cui dovremmo tener conto?

### **Osservazioni e richieste del Comune**

I punti che sono stati individuati nell'UPA 6 cosiddetta alta pianura, sono sostanzialmente reali. Infatti perché l'urbanizzazione del territorio di Caselle, al netto della parte di Mappano. Questo perché vi sono una serie di vincoli sul territorio che hanno costretto a concentrare in quella porzione di territorio la costruzione, sia residenziale, sia commerciale, sia industriale.

A nord, l'infrastruttura aeroportuale non solo occupa territorio, ma genera a sua volta delle fasce di vincolo legate all'aviazione, fasce che si spingono fino a 1 km dal centro pista. Il vincolo aeroportuale è suddiviso in aree di inedificabilità assoluta o relativa, comunque di vincoli molto pesanti sul lato sinistro a ovest della città

Sul lato sinistro della città la presenza del torrente Stura. Il torrente stesso, le fasce di rispetto e le zone che nel PRG sono state inserite con rischi idrogeologici di vario livello.

La zona invece più a est è stata preservata da ipotesi di ampliamenti/edificazioni per permettere un parziale sviluppo industriale, peraltro molto contenuto nella parte più a sud della città.

Nella parte del comune nell'UPA 9 si sono preservati gli insediamenti agricoli, coltivazioni allevamenti che a Caselle sono ancora una presenza particolarmente importante, sia dal

## **SCHEMA DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE – Allegato III**

punto di vista della conservazione del territorio, sia delle ricadute occupazionali, sociali ed economiche.

Aggiungo solo il tema dell'impermeabilizzazione e del rischio idrogeologico. È un tema di cui il comune ha sempre tenuto conto, in particolare a nord del comune lato Stura. Supportati dagli organi competenti della Regione, dall' l'AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume PO, eccetera, una serie di interventi sul torrente a salvaguardia della sponda sinistra della Stura. Alcuni interventi sono stati realizzati nei mesi scorsi.

Ultimamente abbiamo ottenuto un finanziamento di 200.000 € dal ministero per andare a consolidare le sponde, soprattutto sinistra, e parte della destra perché Caselle si spinge oltre Stura

Sul lato nord invece insieme ad altri comuni, il soggetto capofila è il Comune di San Maurizio con il Comune di Nole, abbiamo ottenuto un finanziamento solo per la fase progettazione della rivisitazione dei canali presenti nella parte nord, fino al confine tra Caselle e San Maurizio, in modo tale da mettere in sicurezza sia gli abitanti, sia migliorare la qualità dell'irrigazione sulle aree agricole presenti nei due comuni.

---

Il sindaco conferma le criticità individuate per le UPA 5. Le preoccupazioni legate agli interventi sul fiume è che siano interventi che non tendano all'ulteriore irrigidimento del fiume finalizzati a migliorare la possibilità di utilizzare il territorio

esterno, ma che poi con l'arrivo delle piene aumentano la pericolosità del fiume.

Sarebbe interessante avere informazioni su che tipi di interventi sono stati progettati o realizzati in modo tale da capire meglio qual è l'orientamento nei confronti della messa in sicurezza del fiume.

Poi c'è un tema legato alla qualità delle acque che abbiamo riscontrato nella UPA 5, ma soprattutto nella 9.

Nella UPA 9 c'è anche un tema di limitatezza, ossia di scarsità della disponibilità di acque superficiali.

Il reticolo minore della UPA 9 sia limitato rispetto ad altre parti del territorio che abbiamo considerato e inoltre l'intensità dell'agricoltura ha conseguenze sulla qualità acque superficiali e sotterranee.

Su questi temi delle acque, sia dal punto di vista della quantità, quindi del rischio idrogeologico, sia dal punto di vista della qualità, quindi della depurazione, del filtraggio eccetera, con le Nature Based Solutions si può agire positivamente, costruendo tra l'altro paesaggio. C'è anche la possibilità di attivare dei progetti con gli agricoltori stessi per valorizzare la loro agricoltura, da un punto di vista non solamente strettamente produttivo, ma multifunzionale.

L'agricoltura multifunzionale oggi pare dare quella redditività in più che l'agricoltura intensiva monofunzionale, non riesce a dare.

### **Osservazioni e richieste del Comune**

Interessante, sicuramente è un tema da approfondire anche con le organizzazioni di categoria, perché la presenza dell'agricoltura sul territorio è fortunatamente importante, anche in termini di manutenzione del territorio. Si possono costruire percorsi con il mondo agricolo per una rivisitazione dell'utilizzo del territorio.

Credo che le risorse umane sul nostro territorio possano essere disponibili a fare un percorso di questo genere, perché tendenzialmente a Caselle negli ultimi 20 anni vi è stato un ringiovanimento dell'imprenditoria agricola, che ha forse più flessibilità e una capacità di approcciarsi a un modo diverso di fare agricoltura, che potrebbe avere qualche riscontro positivo.

### **Osservazioni e richieste del Comune**

Nell'UPA 9, a fianco la pista aeroportuale sono stati realizzati due pozzi idropotabili. Sono stati attivati proprio recentemente, novembre 2020. Questo ha permesso la chiusura di un pozzo che era invece a sinistra della pista e che con la sua fascia di vincolo andava a bloccare una serie di aree in quella porzione. Il pozzo è stato rilocalizzato a destra della pista, in località Malanghero.

#### **Suggerimenti derivanti dal progetto**

Sulla UPA 9 mi pare che siamo d'accordo.

Tra l'altro nelle aree agricole non si può far altro che lavorare insieme agli agricoltori, visto che sono loro spesso i proprietari, ma soprattutto i conduttori. Invece sullo Stura ci sono questi interventi e progetti in corso

È interessante perché l'area di vincolo del pozzo, teoricamente, dovrebbe essere un'area in cui non avvengono attività che poi possono inquinare le acque. Quindi, per esempio, immagino che siano zone agricole. Potrebbero essere, dal punto di vista del progetto BLUE GREEN CITY, aree prioritarie sulle quali attivare delle progettualità legate all'inserimento di vegetazione che possa proteggere gli acquiferi.

### **Osservazioni e richieste del Comune**

Tra l'altro l'area di vincolo è disegnata non in forma non geometrica, ma territoriale basandosi sulle falde. Il vincolo non va a limitare la coltivazione quanto la modalità, l'uso di determinati prodotti, eccetera eccetera.

#### **Suggerimenti derivanti dal progetto**

Potrebbe essere molto utile avere questa documentazione, perché questa potrebbe essere una delle azioni che inseriamo nel programma. In ambito urbano, abbiamo detto che c'è questa urbanizzazione importante, quindi c'è una pressione.

Quello che possiamo fare è provare a definire dei trattamenti per quelle aree intercluse oppure dei sistemi di gestione delle acque meteoriche per aumentare la sostenibilità dei dispositivi di gestione delle acque, già in uso.

Senza usare la tecnologia, ma utilizzando per esempio i SUDS, che sono per esempio delle zone di infiltrazione, delle aree verdi urbane progettate per gestire le acque in maniera naturale, oppure di impermeabilizzare alcuni piazzali, parcheggi permettendo all'acqua di infiltrarsi e diminuire l'apporto alle reti fognarie. Questi sistemi aiutano a ridurre i costi di gestione e migliorano il normale funzionamento dei depuratori

### **Osservazioni e richieste del Comune**

Come amministrazione stiamo valutando, su alcune porzioni delimitate, di realizzare parcheggi in verde armato.

Sostanzialmente lasciare la terra, ma rafforzarla con strutture a griglia. Questo su un piccolo ampliamento di un parcheggio a servizio di una delle due scuole elementari.

L'altro tema invece da più grosso, per lo meno da un punto di vista delle superfici interessate, è un'area a sud del centro abitato, a sud del parco cittadino.

Lì vi è una grossa area di circa 130.000 m<sup>2</sup> a sud del "prato della fiera", ad oggi agricola, che produce foraggio con il PRG si è voluto destinare ad area a parco.

Abbiamo avviato un bando di concorso di idee alla quale hanno aderito una decina di studi. Il bando si è concluso poche settimane. Quest'area potrebbe essere un'area di sperimentazione per i sistemi di gestione delle acque. Quell'area non è ancora pubblica, si attiverà un sistema di perequazione per cui verrà ceduta al comune con modalità che ne mantengano la compattezza. Poi la realizzazione del progetto di parco potrà avvenire anche per lotti, senza necessariamente attendere la dismissione di tutti i 130.000 m<sup>2</sup>.

Potremmo dare delle così degli orientamenti.

### **Osservazioni e richieste del Comune**

Possiamo mandarvi l'ubicazione e le linee guida di massima che il nostro architetto paesaggista incaricato ha definito. Questo parco dovrà avere caratteristiche particolari perché essendo sotto la rotta di atterraggio degli aerei, non potrà ad esempio avere alberi ad alto fusto, né tipologie di specie o modalità di piantagione in grado di attirare grande fauna, grandi uccelli.

-----

*Esistono altre aree di proprietà comunali o che possono diventare di proprietà comunale che si possono anche prendere in considerazione all'interno del programma di azione.*

### **Osservazioni e richieste del Comune**



## **SCHEMA DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE – Allegato III**

Abbiamo una criticità che può diventare in qualche modo un'opportunità, una risorsa. È una zona nella parte nord ovest della città la ex Metal chimica. È un'area di circa 11.000 m<sup>2</sup> in mezzo ai prati, delocalizzata rispetto al centro abitato e che attende una seconda vita.

Si tratta di una vecchia industria chimica chiusa ormai da anni, 30/40 anni, andata in fallimento per una serie di ragioni. Il comune l'aveva acquisita al suo patrimonio.

Al momento attuale quello che è stato realizzato su quell'area è un'operazione di messa in sicurezza: la rimozione dell'amianto, la rimozione delle morchie oleose presenti in modo più superficiale sul terreno e lo svuotamento delle vasche sia aeree sia interrate.

Poi c'è il tema invece proprio della bonifica vera e propria e della riconversione di quell'area.

Una suggestione dell'amministrazione sarebbe quella di trasformare quell'aria da potenziale in rischio ecologico a un'area di sviluppo green dell'energia. L'amministrazione ha avuto alcuni contatti anche col CNR.

### **Suggestioni derivanti dal progetto**

Quindi un'area di rigenerazione che potrebbe essere non la classica rigenerazione urbana che produce volumi nuovi ed edifici, ma che produce energia, che produce energia di vario genere potrebbe essere tecnologica ma anche verde, senza riferirsi alle biomasse.

La perimetrazione precisa dell'area, potrebbe essere utile.

Un altro argomento legato all'energia, previsto all'interno del PNRR per il quale sono previsti una quantità notevole di risorse economiche, è l'Agrivoltaico che sarebbe fotovoltaico all'interno di aree agricole.

Per anni le Amministrazioni hanno cercato di impedirlo, ma questo punto è l'Europa invece ci dice di farlo.

L'Agrivoltaico non è la pannellatura, una ricopertura compatta con pannelli fotovoltaici di un'area agricola. Ci sono delle regole, dei criteri tali per cui l'agricoltura può continuare anche al di sotto dei pannelli che sono più alti, più dispersi.

Potremmo proporvi come organizzare l'Agrivoltaico nel territorio, in modo tale che possa essere davvero sostenibile.

### **Osservazioni e richieste del Comune**

Sul territorio di Caselle non vi è una grande copertura di superfici con pannelli. Abbiamo ricevuto una proposta, informale, di fotovoltaico a terra in forma ancora tradizionale. Sostanzialmente la presenza dell'aeroporto e delle norme scoraggia questa attività.

Tuttavia avere qualche linea guida che permette di rendere compatibile l'Agrivoltaico con il permanere dell'agricoltura potrebbe essere utile e potrebbe potremmo addirittura recepirle tutto da approfondire livello anche proprio di norme tecniche attuative.

## **SCHEMA DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE – Allegato III**

Come ulteriore elemento finale, il comune di Caselle è in fase di variante generale al piano regolatore, a seguito il distacco nel territorio di Mappano.

**Comune di Borgaro Torinese 05.10.202\_Sindaco Claudio Gambino**

**Presentazione Sintetica degli esiti delle analisi del territorio comunale da parte degli esperti**

Facendo una prima disamina di quelle che sono le vulnerabilità, ossia gli elementi che creano delle difficoltà al sistema territoriale dal punto di vista ambientale, e delle resilienze che sono quegli elementi che invece lo aiutano a rispondere ad adattarsi a modificarsi in modo tale da essere idoneo ad accogliere i cambiamenti, sono emerse nel vostro territorio delle criticità, da un punto di vista ecologico e paesaggistico. I servizi ecosistemici che sono di fatto le funzioni ecologiche, ossia le funzioni che gli ecosistemi svolgono e che sono utili allo sviluppo delle attività e della vita umana, uno degli esempi classici è la funzione di depurazione che la vegetazione compie nei confronti dell'acqua inquinata. I SE sono funzioni degli ecosistemi che danno benefici gratuiti e senza energia introdotta dall'uomo.

I SE sono vantaggiosi se si possono implementare attraverso le infrastrutture verdi e blu.

L'obiettivo è quello di migliorare o aumentare le funzionalità dei servizi ecosistemici, in modo tale da avere un territorio che si auto mantiene più facilmente e che riesce a rispondere ai grandissimi cambiamenti complessivi in corso.

Abbiamo quindi individuato delle criticità, abbiamo individuato quali servizi ecosistemici possono mitigare quelle criticità, i servizi ecosistemici che sono prioritari, cioè quelli che sono più efficaci e che quindi ci interessa maggiormente implementare. Da lì sono definite le missioni di pianificazione, cioè cosa si potrebbe fare all'interno dei diversi territori, quindi anche all'interno del Comune di Caselle, applicando quelle che oggi si chiamano le nature based solutions che sono le soluzioni fatte con la natura. Si tratta di lavorare con la natura, portare la natura in città, ma non a caso, ma nel modo in cui la natura ci può aiutare.

Le analisi e valutazione fatte individuano i luoghi dove è meglio agire, dove la natura ci può aiutare.

Per fare questo abbiamo individuato un'area vasta di analisi dove abbiamo individuato le UPA, che rappresentano territori che hanno caratteristiche diverse da quelli vicini, e hanno al loro interno un certo grado di omogeneità ed esigenze proprie che sono diverse da quelle dei territori a fianco.

Sull'area vasta e sulle UPA abbiamo fatto le analisi di vulnerabilità e di resilienza e dei servizi ecosistemici già presenti.

Il Comune di Borgaro Torinese è interessato da 3 UPA principali praticamente tra i colori diversi,

## **SCHEMA DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE – Allegato III**

1. c'è la zona (UPA 5) che è dominata dal fiume Stura e dai boschi di golenale, che sono diversi dai boschi che sono poi le aree dell'agricoltura, le cui coltivazioni sono diverse, i flussi di processo, le infrastrutture sono diverse. Quest'area è ancora abbastanza libera, c'è qualche infrastruttura, qualche insediamento isolato, ma è rimasta libera. Si leggono infatti la presenza del fiume, dei segni morfologici e degli ecosistemi ripariali e golenali presenti.
2. c'è la zona (UPA 6) dove è concentrata la quasi totalità delle aree costruite del comune di Borgaro. Si tratta della zona nella quale le caratteristiche biofisiche dei suoli hanno favorito l'insediamento storico
3. poi l'area più a est (UPA 12) dove sono le aree agricole più intensive. Aree abbastanza compatte nelle quali si rilevano elementi di diversificazione del paesaggio: ad esempio il reticolo minore con le siepi e filari che evidenziano ancora le partiture. Vi sono alcune infiltrazioni insediative specie lungo le strade e, a sud, la grande piastra produttiva intercomunale.

Le analisi di V/R ci permettono di individuare le esigenze del territorio attraverso servizi ecosistemici e abbiamo poi individuato una serie di piani e interventi possibili.

Alcune vulnerabilità tra quelle individuate per le UPA, UPA 6 nel territorio di Borgaro

- elevata impermeabilizzazione del territorio.

UPA 12 nel territorio di Borgaro

- iperstrutturazione/Infrastrutturazione del territorio,

- intensità d'uso delle risorse
- riduzione della integrità ecosistemica e perdita del capitale naturale in grado di erogare SE

### **Osservazioni e richieste del Comune**

Le tre zone sono delimitate e ben caratterizzate.

L'UPA 5 è quella più critica e più vulnerabile nei confronti dei cambiamenti climatici, con riferimento ai rischi di esondazione del fiume. La Stura ha una sua storia di alluvioni e esondazioni, che sono ventennali cinquantennali. Tuttavia, nel periodo recente, dal 2000, ci sono state due alluvioni derivanti dall'esondazione della stura. Questa è anche la problematica, che nei prossimi anni, dovremmo cercare di affrontare. La UPA 5, cioè la l'area fluviale, l'area che unisce il comune sia alla zona del canavese, a nord, sia alla zona ovest verso Venaria. Lì si sono concentrati negli anni i maggiori problemi.

Oltre alle criticità legate alla Stura ci sono i problemi legati agli altri corsi d'acqua (canali irrigui) che, dalla Stura, diramano verso est, attraversano il centro abitato di Borgaro (UPA 6) e proseguono in direzione di Settimo. Questi corsi d'acqua sono quelli che, negli anni passati, hanno dato qualche problema.

A seguito dell'ultima alluvione sono stati fatti diversi interventi sulla sponda del fiume anche con il Magistrato del Po. L'area della Stura è in continua evoluzione perché a fronte di qualsiasi intervento, il fiume a distanza di poco tempo tende a riprendersi il suo alveo e ad erodere e scalzare le opere di

## **SCHEMA DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE – Allegato III**

messa in sicurezza. Richiede una continua manutenzione proprio per evitare che il fiume poi possa fare danni. L'UPA 5 è inoltre scarsamente urbanizzata virtù dei vincoli idrogeologici nelle varie fasce di rischio.

Il comparto industriale a sud lega Borgaro a Torino (zona del francese, UPA 12) non ha grandi criticità. È un'area organizzata, densamente urbanizzata ed è abbastanza recente. Non ci sono imprese, aziende a rischio.

Un'altra area invece molto interessante è nell'UPA 12, perché è quella di congiunzione tra est e ovest dell'area metropolitana e della Corona Verde. A sinistra, infatti, il parco Chico Mendes arriva verso la Mandria e dall'altra parte, a est, si congiunge alla tangenziale verde, poi a Settimo, a San Mauro e infine al parco fluviale del Po dove parte la pista ciclabile VENTO.

Diciamo che, sul territorio di Borgaro, specie nella UPA 5, ci sono una serie di vincoli importanti e stringenti che, di fatto dal punto di vista normativo e urbanistico, lo tutelano notevolmente.

L'UPA 12 è un'area che è stata identificata sia dalla Regione che dal Comune di Borgaro, come parco e comprendeva anche l'area che ora è stata ceduta e inclusa nel Comune di Mappano, il Parco della Tangenziale verde. Parco che è stato ideato nel 2010 insieme a Settimo e che ha condizionato positivamente le politiche amministrative nel comune.

La Tangenziale verde ha portato ad avere una stretta relazione collaborativa con le amministrazioni confinante, attraverso progetti urbani, ma anche con l'istituzione dell'Unione o la

collaborazione tra uffici tecnici, con particolare riferimento alla società SAT. In questo momento l'Unione dei comuni sta anche ragionando ad una sorta di piano regolatore sovracomunale che identifichi le caratteristiche del territorio, le criticità e le positività dell'area nord-est.

Il concentrico nell'UPA 6 è molto ben circoscritto da confini naturali e artificiali: a sud la piastra produttiva in continuità con Torino; nella parte ovest, la tangenziale e circonvallazione per Venaria e la Stura; a nord l'ultimo tratto dell'abitato che poi va verso Caselle e verso le Valli di Lanzo. A est invece non c'è un limite, ma si identifica bene il confine dell'abitato con la viabilità locale; lì è prevista una nuova viabilità.

-----

Sullo Stura sappiamo che i problemi sono tanti e vanno un po' oltre le possibilità del progetto BLUE GREEN CITY.

Evidentemente un fiume, che ha un regime torrentizio molto forte, è un elemento vivo che ha nella sua dinamica vitale il fatto di modificarsi continuamente. Crediamo che ciò non si possa bloccare, piuttosto adattarsi alla natura stessa del fiume, mettendo in sicurezza le parti necessarie, ma sicuramente non è possibile bloccarlo. Avere ampi spazi aperti per la dinamica fluviale è quindi un vantaggio.

### **Osservazioni e richieste del Comune**

## **SCHEMA DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE – Allegato III**

Uno degli aspetti più critici del territorio di Borgaro sono i laghetti della COFAS condivisi con il comune di Milano. Sono localizzati nella zona dell'UPA 12, all'interno del corridoio ambientale della tangenziale verde. Le aree sono anche di interesse paesaggistico e culturale è presente la Cascina Santa Cristina.

Qualche anno fa ci sono stati alcuni problemi, con risvolti giudiziari, relativamente ad alcuni interventi effettuati senza autorizzazione e con rifiuti da rottame edile, anche speciali, che hanno avuto ricadute negative anche sulla qualità delle acque. Arpa anni fa ha fatto una relazione, non sono stati verificati gli inquinanti specifici, è stata fatta una valutazione complessiva del sito che si è conclusa con l'individuazione del sito come "sito contaminato". Entro la fine dell'anno il comune attiverà una richiesta ufficiale per effettuare analisi delle acque. La catalogazione del sito come "contaminato" richiede comunque la necessità di attivare la bonifica.

Questa vicenda ha causato un blocco totale dell'utilizzo dell'area da circa 4 anni.

Nella realtà l'area pare a posto. Sembra che ci sia uno scollamento tra la realtà e la realtà normativa.

È presente una colonia di Cicogne per per la quale si è attivata la facoltà di veterinaria, le associazioni ambientaliste, le associazioni animaliste, proprio perché è un'area bellissima dal punto di vista paesaggistico e ambientale.

Anche l'attività di pesca che si svolgeva si è fermata con ripercussioni sulle specie presenti.

Il comune si sta occupando di quest'area in collaborazione con la facoltà di veterinaria e le associazioni (Legambiente), per poterla riqualificare e ridare quella vocazione ambientale che la resa importante per questa parte di territorio a nord di Torino. Il comune di sta muovendo per trovare finanziamenti, contributi anche da progetti a cui partecipa con il comune di Torino, e per poterla riqualificare e trasformare in un'oasi ambientale. Anche perché il lago è una tappa della pista ciclopedonale della tangenziale verde.

La riqualificazione deve comunque partire dalla bonifica, che è una procedura lunga e onerosa per un comune

### **Suggerimenti derivanti dal progetto**

Questi laghetti sono una risorsa molto.

Bisognerebbe avere chiaro il quadro degli inquinamenti che sono accaduti.

Il danno ambientale che è stato fatto potrebbe comunque essere verificato attraverso, appunto, l'inquinamento. Si potrebbero fare delle analisi sul fegato dei pesci per capire di quali inquinanti o microinquinanti sono presenti. Una delle risposte che è possibile immaginare dal nostro lavoro riguarda la definizione di misure capaci di migliorare la capacità di autodepurazione del lago, indipendentemente dalla qualità reale delle acque. Attraverso ad esempio l'ampiamiento di alcune zone umide nelle quali la vegetazione svolge processi depurativi dell'acqua.

## **SCHEMA DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE – Allegato III**

Questo tipo di intervento supporta la capacità di autorigenazione delle acque, anche in previsione di un dissequestro e dell'utilizzo ricreativo dell'area.

### **Osservazioni e richieste del Comune**

Poi c'è la tangenziale verde, che porta con sé un sistema di aree e corridoi ambientali e di connessioni ciclabili di interesse sovralocale e locale. Il corridoio della tangenziale verde ha un'importanza strategica perché porta in sé tutto il sistema di piste ciclabili che dal Parco della Mandria conducono fino al parco del Po e anche oltre, soprattutto negli ultimi anni in cui si sta riscoprendo l'utilizzo della bicicletta nel tempo libero, ma anche come strumento di mobilità locale quotidiana.

La rete di piste ciclabili va mantenuta, ampliata, potenziata e resa più adeguata rispetto alle nuove esigenze di mobilità delle persone.

L'amministrazione ha intenzione di avviare la progettazione di un percorso per collegare proprio alcune zone industriali (l'area del PIP in via mappano e altre) che si sono insediate 10/20 anni fa che hanno un discreto numero di dipendenti, alcuni arrivano anche a un centinaio di dipendenti. Il percorso ciclabile (300 m) da realizzare completerebbe un percorso ciclabile protetto.

Una rete ciclabile completa permetterebbe a molte persone, nei mesi favorevoli, di utilizzare la bici da Borgaro per raggiungere i comuni vicini, ad esempio verso via Mappano, che ha già una

pista ciclabile realizzata. Possiamo eventualmente confrontarci per identificare il percorso.

### **Suggerimenti derivanti dal progetto**

La rete delle ciclabili è un contenuto molto importante, che includeremo nello schema di pianificazione e nel piano d'azione. Non faremo il progetto.

Noi immaginiamo una rete ciclabile che ha una valenza sia turistica, e quindi il legame con VENTO è importantissimo, sia come trasporto alternativo nelle attività quotidiane. Sarebbe utile per noi sapere qual è lo stato della rete attuale ed eventuali tratti in programma o desiderati che non sono ancora stati realizzati.

Un tema strettamente correlato è quello dei servizi collegati alle infrastrutture ciclabili e al cicloturismo, che solitamente è carente. Non sempre i territori attraversati sono pronti per ricevere i cicloturisti con alloggi attrezzati per ciclisti e biciclette, o ad esempio ciclofficine o servizi di distribuzione di materiale di sostituzione per le riparazioni. Tutte questi servizi sono anche, evidentemente una opportunità di lavoro.

### **Osservazioni e richieste del Comune**

Una delle ulteriori criticità, comune anche ad altri territori dell'Unione NET, riguarda il sistema di raccolta delle acque. Il sistema esistente non è più dimensionato a rispondere agli effetti determinati dalle nuove condizioni climatiche. La

dimensione dei manufatti della rete (i tubi di scarico, le gronde degli edifici) sono adeguati per piogge costanti e moderate, ma non per rispondere alle bombe d'acqua estive e ai temporali tropicali (20, 30 cm d'acqua in un quarto d'ora). La rete non è in grado di assorbire la quantità di acqua e questa allaga intere zone della città.

Credo sia un sistema su cui è difficile intervenire perché è un sistema progettato su una vecchia concezione architettonica e urbanistica insediativa, però è un problema che sta interessando tutti i comuni.

Uno dei fattori che incide su questa vulnerabilità riguarda anche il fatto che le reti di fluviali secondarie, minori, le bialere e i canali interni alla città sono stati tombati delle edificazioni.

### **Suggerimenti derivanti dal progetto**

Il tema delle alluvioni urbane e dell'inadeguatezza della rete di scarico è una delle vulnerabilità che abbiamo riscontrato. Ci sono dei dispositivi con cui affrontare questo problema.

Stiamo proponendo ai sindaci di dotare le città, soprattutto laddove c'è maggiore densità edilizia, e quindi dove i problemi dello smaltimento delle acque piovane sono più intensi, i sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SUDS).

I SUDS sono sistemi studiati appositamente per "staccare" dalla rete fognaria le quantità di acque raccolte dai pluviali e infiltrarle in aree permeabili che possono essere allestite come aree di verde urbano e

che, in occasione di eventi intensi, possono prima accettare allagamenti temporanei e poi lentamente lasciare drenare le acque nel sottosuolo. Si tratta di sistemi e manufatti che hanno costi contenuti e aiutano moltissimo a ridurre l'impatto delle acque senza avere i costi del rifacimento delle reti fognarie. Ad esempio un SUDS sono le trincee drenanti che possono realizzare con costi esigui in occasione di rifacimenti del manto stradale.

I SUDS permettono anche di evitare che le reti fognarie, in occasione degli eventi estremi vadano in stallo e le acque sporche ivi contenute bypassino i depuratori e vengano recapitate direttamente in corso d'acqua, impattando negativamente sulla qualità delle acque. Nello schema di pianificazione non proporremo un progetto di SUDS, ma daremo indicazioni sulle aree più idonee ad ospitarli e su quali utilizzare. Stiamo infatti costruendo delle linee guida legate a questo progetto BLUE GREEN CITY, che hanno un capitolo che tratta di ciò.

L'aspetto rilevante dei SUDS è che sono interventi che possono avere anche un impatto economico positivo per le aziende edili locali, ad esempio possono essere realizzati da imprese molto piccole generando delle micro economie, ma anche nuove competenze.



**Comune di Mappano 15.10.2021\_Architetto Francesco Testù**

**Presentazione Sintetica degli esiti delle analisi del territorio comunale da parte degli esperti**

Sono state individuate due tipologie di paesaggi diversi nel comune:

**UPA 9** > pianura agricola

**UPA 12** > media pianura urbanizzata

sull'insieme dei territori delle aree sono state individuate delle diversità dalle quali si potrà partire per impostare le analisi e capire come procedere

**VULNERABILITÀ INDIVIDUATE**

**UPA 12** > area più estesa con insediamenti industriali

- infrastrutturazione del territorio e conseguente pressione antropica
- intensità d'uso delle risorse: utilizzo e impermeabilizzazione del suolo, (la frammentazione del suolo potrebbe essere legata alle attività agricole?), perdita di elementi del paesaggio dovuto allo sviluppo insediativo, conseguente consumo del suolo e ripercussioni sul ciclo delle acque sia superficiali che sotterranee, e peggioramento della qualità delle acque sotterranee.

**UPA 9** > area più agricola

vulnerabilità tipiche dei paesaggi agricoli intensamente coltivati

- perdita di elementi di diversificazione del paesaggio agricolo
- impoverimento sistemi vegetali legati a sistema idrografico

Il progetto prevede che si provi a partire da queste vulnerabilità individuate e si proceda scendendo nel dettaglio

**Osservazioni e richieste del Comune**

Le vulnerabilità individuate sono condivise con il tecnico comunale che osserva infatti che l'assenza strutture vegetali verticali sulle aree verdi delle UPA prese in considerazione, dimostra la piena corrispondenza del territorio con il passato. Non c'era infatti l'abitudine di boscare pesantemente la pianura, perché Mappano era tradizionalmente territorio dei *lavandè*, ricco di corsi d'acqua minori e con una falda freatica molto superficiale che giocava un ruolo fondamentale della movimentazione dei rigagnoli d'acqua in pianura, per questo i corsi d'acqua sono sempre stati preservati e non asciugati.

## **SCHEMA DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE – Allegato III**

L'area della UPA 9 è il posto più naturale che il comune abbia mantenuto

Sull'area industriale si riscontra invece un peggioramento del comparto dei corsi d'acqua ma al contempo è uno dei pochi casi in cui è stato garantito un **corridoio alberato di rilevanza media**, con la **gestione in un unicum (via Cottolengo e strada Goretta) delle manutenzioni e alberature dai privati**, cioè dal proponente del pec iniziale che si è poi insediato sull'area

---

### ***Cos'è la gestione unitaria del verde?***

*Il verde di quel comparto viene gestito dai privati insediati sull'area industriale, che hanno scelto di occuparsi della ordinaria manutenzione e alberatura dell'intero comparto. Esiste infatti un accordo tra gli operatori che stanno sull'area, nato spontaneamente che stabilisce che siano gli operatori stessi ad occuparsi del verde.*

*La riprova del successo dell'operazione sta nell'occupazione degli impianti stessi. Un consorzio gestito in modo organico e funzionale dotato di verde ben tenuto con un buon impatto visivo e percettivo dello spazio di lavoro è molto appetibile per operatori e clienti.*

**>una buona pratica magari replicabile. Utile approfondire**

**Vulnerabilità sul territorio segnalate dal Comune:**

### **1. Crescita elementi insediativi sparsi**

Un problema che il comune ha e che è noto alla Regione. Molti impianti ex rurali sono oggi occupati con destinazione d'uso differenti dalla cultura precedente, (con forti problematiche legate ai contributi di costruzione che gravano sulle casse dei nuovi occupanti che si vedono costretti a spendere anche somme ingenti per recuperare patrimonio in passato costruito senza spese di costi di costruzione da parte dei coltivatori) sono quindi caratterizzati da oneri elevati e carenze di collegamenti con l'abitato o con centri vicini.

### **Soluzioni attivabili dal comune**

**Mappano ha ricevuto recentemente la disponibilità dall'azienda trasporti di garantire una navetta che collega territorio alla Stazione Stura di Torino (trasporto ferroviario)**

### **2. Carenza di strutture per mobilità ciclabile**

L'uso della bici per spostamenti urbani è una modalità alternativa di spostamento locale.

Mobilità ciclabile come alternativa al trasporto privato per spostamenti locali e come collegamento alla mobilità collettiva, potrebbe essere incentivato sul territorio del comune per collegare le due aree produttive situate una a nord e una a sud e potrebbe avere un'incidenza sul traffico locale.

Sono in corso rilevamenti, sostenuti dalla Città Metropolitana, per **vedere flusso di traffico ciclabile** presente sul territorio nella direzione Torino e nella direzione Leini.

Si è osservato che, nonostante la pericolosità del percorso sulla provinciale, almeno un bacino di 5 /10 monopattini e biciclette transitano sull'asse quotidianamente, e spesso quelli che transitano all'andata non sono gli stessi del ritorno, questo significa che c'è un uso e una buona alternanza nell'utilizzo del mezzo ciclabile e quello pubblico che mette in condizione l'utente di fare un uso promiscuo dei due mezzi.

### **Soluzioni attivabili dal comune**

#### **Percorsi ciclabili e messa in sicurezza attraversamenti pedonali e ciclabili**

È in consolidamento l'avvio dei lavori per l'**implementazione rete ciclabile del comune**.

Ci sono due lotti importanti uno su asse To-mappano, e la pista ciclabile sull'asse principale che confina con Leinì fino a scendere nel centro abitato (stanziati 900 mila euro per la realizzazione di pista ciclabile su sede dedicata)

Dopo studio del traffico fatto da amministrazione locale nel 2017 altre somme sono state messe a disposizione per mettere in sicurezza gli attraversamenti ciclabili e pedonali

Prevista anche il passaggio fuori asse e sede stradale del mezzo pubblico 46 per alleggerire le code

Una serie di interventi che fanno parte di un processo di pedonalizzazione dell'intero tessuto.

### **3. Rete idrica e gestione delle acque**

L'acqua è in alcuni casi un problema, in caso di piogge intense sorgono problemi di gestione delle acque meteoriche rispetto a rete idriche non più idonee, problema comune ad altri paesi. come è messa la rete di collettamento e il reticolo idrografico superficiale, è molto frammentato ci sono vulnerabilità?

La falda superficiale è estremamente alta e le urbanizzazioni degli anni settanta hanno badato poco al sottosuolo con la criticità di situazioni di collasso delle raccolte delle acque meteoriche di prima pioggia lungo le sedi stradali principali che non sempre sono in grado di fare il loro dovere per problemi di pendenze o riverso.

Il comune mantiene però alta l'attenzione sulla manutenzione delle condotte.

#### **Suggerimenti derivanti dal progetto**

Una delle risposte che si possono dare a questa vulnerabilità è quella di utilizzare **Sistemi di drenaggio urbano sostenibili**, che raccolgono parte acque bianche che invece di essere recapitate in fognatura, possono essere gestite superficialmente dal territorio su spazi aperti, fatti in modo da far scaricare la rete nei momenti di maggiore intensità, e di raccolta delle acque perché questi sistemi possono servire anche per mantenere l'acqua sul territorio e non disperderla.

---

### **Approfondimenti possibili**

**Ci sono aree, anche pavimentate, da impermeabilizzare per inserire questi elementi? o aree verdi da allestire?**

Il tema della permeabilità e della copertura sull'area industriale è spesso visto come fattore di rischio, si preferisce di andare a tombare l'intero comparto industriale anche se il limite della superficie coperta ne prevede un tetto massimo di un 30/40%, effettuando una lastratura di asfalto su un intero comparto.

Una vasca di raccolta di acque anche per un comparto industriale ha costi elevati e rimane un elemento utopico

**Le aree agricole sono molto rilevanti sul territorio?**

Nel comparto agricolo sono presenti aziende o i terreni sono gestiti da aziende che stanno su altri comuni?

I territori agricoli sono periurbani e sono a rischio di andare perduti, aggrediti dallo sviluppo dell'area metropolitana.

La consistenza dell'attività agricola può essere posta a presidio della natura stessa dell'area o come fattore che può contribuire a mantenere il paesaggio, inoltre e fornisce servizi ecosistemici di vario genere.

**>La consistenza del settore se può diventare un elemento da includere nell'analisi e nello schema del progetto**

Gli immobili sono coltivati da agricoltori in pensione.

Sono attivi sul territorio non più di 10 agricoltori.

Presidio attivo localizzato prevalentemente nella parte nord.”

**>Nell'elaborazione piano regolatore in atto stanno emergendo altre necessità o temi che possono avere una ricaduta su scala più vasta o eventuali sinergie o contrasti?**

È emersa la problematica delle piste ciclabili che vengono progettate NON alberate per sopperire a problemi legati alla manutenzione del verde, degli alberi o motivi di sicurezza. Potrebbero essere un elemento per alimentare il verde urbano. Andrebbe riconsiderato il fatto di alberarle anche a livello intercomunale.

**Comune di Volpiano 24.01.2022\_Sindaco Gianni Panichelli**

**Presentazione Sintetica degli esiti delle analisi del territorio comunale da parte degli esperti**

Si è cercato di capire le dinamiche di un territorio sulla base di come è organizzato e configurato.

Il comune di Volpiano si colloca a cavallo di UPA definite energivore perché ospitano la più parte delle attività antropiche, dove quindi il capitale naturale è stato maggiormente sfruttato e poi ha delle interessanti caratteristiche in questa unità fluviale che è quella del torrente Malone

Questa una sintesi delle analisi svolte a scala vasta, sulla scala locale sono state rintracciate alcune vulnerabilità localizzate nelle diverse parti del territorio comunale.

Rispetto alle cose scritte nello schema di pianificazione ci sono delle osservazioni o delle specifiche che si potranno raccogliere con gli amministratori a integrazione del fascicolo Volpiano.

**Osservazioni e richieste del Comune**

È stata indicata la Zona 12 tutta la parte zona est fino allo svincolo dell'autostrada come agricola con confine con Brandizzo, ma in realtà è urbanizzata.

Per il resto le osservazioni fatte sono corrette.

**Suggerimenti derivanti dal progetto**

I colori che si vedono sono campiture che individuano le UPA disegnate sulla base di informazioni idrogeomorfologico come prima base, perché siamo partiti dal fatto che tutto quello che vediamo è l'esito di una stratificazione che parte dalla componente abiotica, poi vi è sopra una stratificazione organica, la vegetazione, e da ultima interviene l'azione dell'uomo con le trasformazioni insediative e infrastrutturali che vanno a modificare quello che è il processo che ha portato alla naturale formazione dei paesaggi.

Quelle azzurre hanno dinamiche legate ai suoli, poi c'è la Vauda che ha una sua morfologia che la differenzia dagli altri territori, e poi la fascia fluviale che se non esistesse l'uomo, sarebbe la fascia che naturalmente il fiume utilizza per svolgere il proprio ruolo.

Le campiture vanno a individuare formazioni che vanno individuare paesaggi diversi. La lettura di quello che ha fatto l'uomo avviene successivamente.

Non abbiamo distinto quello che era agricolo da quello che non lo era, in questa UPA c'è stata una formazione del paesaggio diversa che ha portato a condizioni che hanno fatto sviluppare aspetti insediativi infrastrutturali

## **SCHEMA DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE – Allegato III**

e anche insediativi legati all'industria diversi da questi. Questa pianura forse ricca di acqua, che ha favorito lo sviluppo dell'insediamento. Questa parte arancione aveva forse condizioni migliori per lo sviluppo della città di Volpiano, è l'area dove c'è praticamente tutto.

Lo sviluppo ha portato ad avere aree agricole ma frammentate, che risentono di disturbi come ad esempio l'autostrada.

È riconosciuta l'area agricola ma è più disturbata dell'altra perché risente della presenza di infrastrutture o dal fatto che l'acqua percola in questa direzione e incrocia tutto il sistema insediativo che in qualche modo incide sulle dinamiche naturali delle acque, la distinzione fatta non è tra agricolo e urbano, ma quella di individuare dei paesaggi e all'interno di essi, individuare elementi e dinamiche che si creano.

Ci sono aree agricole ma sono diverse da queste e hanno problemi o opportunità diverse.

### **Osservazioni e richieste del Comune**

È vero che lo sviluppo del territorio è stato fatto in periodi successivi uno dietro l'altro, ed è vero che le varie aree agricole hanno sviluppi differenti anche in base alle caratteristiche del suolo.

La Vauda sono i residui dell'ultima glaciazione, però la parte ovest è diversa morfologicamente dalla parte est anche come tipologia di agricoltura. Va dato atto che la linea ferroviaria e

l'autostrada hanno creato problemi al territorio, l'ultimo è stata la famosa alluvione del '94 quando queste hanno creato diga e causato l'allagamento di tutto il territorio causando danni enormi alla città di Volpiano.

In questo momento si pensa che la vulnerabilità del territorio si possa mitigare andando a lavorare sui corsi d'acqua, sia quelli naturali sia artificiali, con una manutenzione costante e un controllo di corretto scorrimento per evitare problemi in caso di piena. Questo è quello che viene fatto da 10 anni. È vero che il comune è ricco d'acqua anche sotterranea perché ci sono 2 corsi, il torrente Malone e quello secondario il Bendola che è il torrente che è spesso in secca ma che comunque è un vettore che porta acqua verso il Malone.

La vulnerabilità si può mitigare con manutenzioni regolari, lavorando molto sui corsi d'acqua naturali e dove possibile su quelli artificiali, andando a creare invasi per trattenere acqua sul territorio da usare per agricoltura, uno dei problemi sull'area est è paradossalmente la mancanza di acqua per l'agricoltura.

Si potrebbe lavorare su vecchie cave e vecchissimi fontanili recuperandoli come invasi per dare una mano all'agricoltura nella zona est, perché da anni non si coltiva più mais e altre colture per scarsità d'acqua in estate soprattutto a causa della scarsa portata del torrente Bendola

### **Suggerimenti derivanti dal progetto**

## SCHEMA DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE – Allegato III

Il tema dell'acqua è emerso anche con altri comuni come tema principale, un'opportunità e una problematica. Opportunità perché ce n'è molta, problematica perché difficile da gestire.

### Osservazioni e richieste del Comune

Il problema serio è che l'acqua è una risorsa per l'agricoltura, e i 2 canali che sono i vettori dell'acqua sono anche quelli che salvaguardano la vulnerabilità del territorio, sono una protezione. Devono essere correttamente mantenuti e serve cercare di trattenere l'acqua con invasi soprattutto per corsi artificiali che non hanno immissari i emissari che possa scaricare le acque per creare delle piene, ma sicuramente per essere invasi da usare per bagnare il mais nei mesi estivi. Con un sistema di canali mantenuti e invasi artificiali che hanno la doppia funzione di protezione del territorio, ma anche la funzione di vettori per l'irrigazione, è il percorso che i territori devono fare.

----

"Io sono Presidente del Consorzio Stura Banna, e come tale, ragiono in questo modo guardando a territori ampi, analizzando le dinamiche e le problematiche che cerco su un territorio molto vasto che arriva fino a Mathi, Nole Balangero, perché noi l'acqua la prendiamo di là e tutti dobbiamo collaborare per avere un corretto scorrimento delle acque e una corretta

arginatura sponale e creare le dinamiche perché anche, se poca l'acqua, deve comunque esserci per tutti". *Assessore Lavori Pubblici\_Andrea Cisotto (presidente consorzio irriguo Stura Banna)*

Quello che interessa capire è come la tipicizzazione dei suoli, fatta secondo la descrizione presentata, possa andare a influire nella nascente legge urbanistica e della tutela del suolo.

### Suggerimenti derivanti dal progetto

In questo progetto il tema dell'acqua è uno di quelli centrali in questa caratterizzazione differente delle UPA, il problema è lo stesso: la gestione dell'acqua, ma le risposte nei comuni possono essere diverse, perché i suoli hanno caratteristiche differenti.

Dove c'è un territorio con suoli più drenanti, quando c'è tanto flusso, la risposta sulla gestione delle acque, potrebbe essere quella aumentare le possibilità di infiltrare nel suolo l'acqua e lavoro con *nature based solution* che aumentano capacità di infiltrazione dei suoli, magari introducendo possibilità di infiltrare delle acque dove adesso ho delle grandi superfici impermeabilizzate. Queste soluzioni si chiamano **sistemi di drenaggio urbano sostenibile**.

Questo si può fare se si conosce il territorio e soprattutto se sappiamo con che territorio ha suoli più impermeabili, la risposta allo stesso problema di gestione delle acque, può essere diversa creando invasi o cave rinaturalizzandole andando a lavorare sui

**servizi ecosistemici, incrementando delle funzioni che danno anche benefici ecologici al territorio, dando una risposta diversa.**

Si possono dare risposte diverse se si conoscono caratteristiche dei paesaggi che si sono formati su stratificazioni diverse, per questo le letture su scala vasta ci servono per dare risposte anche minute.

Si è ritenuto che intervenire sul reticolo minore con delle manutenzioni o con interventi di rinaturalizzazione per ampliare le sezioni o diversificare le morfologie sia un modo per ridurre la vulnerabilità del territorio oppure sistemi urbani di drenaggio che possano evitare un eccessivo accumulo di acqua in momenti di flusso alla rete.

### **Osservazioni e richieste del Comune**

Lavorando sui territori si è guardato alle carte geologiche legate al PRG con variante 6?

In comune si erano valutate zone alluvionate, o dove la falda è superficiale, che analizza il territorio sulla base delle caratteristiche geologiche ci sono cartografie sul sito.

La zona sud è vero che è divisa dallo stabilimento ENI, però c'è una conformazione morfologica con terreno molto drenante perché l'acqua non scorre in superficie ma va soltanto nel

sottosuolo. Mentre nella parte nord è quasi affiorante la falda, ci son addirittura sorgenti naturali che affiorano.

Magari la risposta è provare a stoccare la risorsa in invasi e usarla nei periodi di carenza.

Quasi 100 anni fa erano stati fatti fontanili sul territorio e si trovavano quasi tutti sulla zona centro sud, due oggi sono ancora attivi, e creare invasi naturali grazie a quei fontanili.

Uno si chiama rio Cesali e rio Gavo uno alimenta un laghetto di cava degli anni sessanta e l'altro è molto più lungo e serviva per irrigare tutta la zona ovest, ora se ne usa soltanto la prima parte ma nonostante la secca del torrente Bendola, continua a buttare.

Tempo fa si era fatto fare uno studio di fattibilità su questa idea, visto che i due fontanili hanno sezioni enormi si potevano fare sbarramenti per il contenimento delle acque per l'irrigazione. Poi non si è fatto nulla perché sono un po' di anni che in estate non c'è siccità.

### **Suggerimenti derivanti dal progetto**

Questo serve per andare a precisare meglio le azioni sui territori, lo schema che abbiamo costruito su tutta l'area è generale, adesso ci manca solo di costruire 4 schede progetto esemplificative di come si possono affrontare i temi più ricorrenti negli incontri con i comuni

Di sicuro ci sarà la scheda sulla gestione delle acque per far vedere come nelle diverse tipologie di paesaggi,



## **SCHEMA DI PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE – Allegato III**

influenzate da diverse tipologie di suolo, possano essere date risposte efficaci.

Ricostruzione di una natura che svolga veramente i SE, da una parte trattenere l'acqua e restituirle lentamente al territorio e dall'altra se il problema è che c'è tanta acqua da smaltire, capire come farlo, ci piacerebbe capire le pratiche agricole per capire cosa accade sul territorio.

L'area della Vauda naturalmente fa fuoriuscire acqua, ma molto meno della parte nord della vauda

La Vauda l'abbiamo analizzata a scala vasta e risultata tra le UPA non problematica, anche dal punto di vista dei SE è un'area che abbiamo messo come regolatrici e erogatrici e si SE anche a vantaggio dei territori che stanno più a valle

Anche per l'acqua mi confermate che con l'acqua è così è un ambito di alimentazione naturale del reticolo. Una cosa molto importante.

### **Osservazioni e richieste del Comune**

Connessioni ciclabili

È stato creato un collegamento su strade bianche tra Volpiano e San Benigno, abbiamo partecipato a bandi per collegamento ciclopedonale con Leini, era un'idea utopistica forse per il recupero di questi fontanili.

Come avevano fatto a Madeira dove ci sono le famose Nevada calandri artificiali con percorsi laterali che servono per mantenerli ma sono diventati passaggi molto turistici. Noi pensiamo a percorsi pedonali campestri per portare la gente sui sentieri della vauda con percorsi, il recupero dei fontanili è anche quello di mantenerli il più naturali possibili, e portare la gente nella natura.

### **Suggerimenti derivanti dal progetto**

La ciclabilità nell'ambito delle azioni che si è provato a costruire nel progetto, la consideriamo centrale come asset fruitivo ma anche come (essendo Volpiano vicino a Torino e avendo una fermata) un asset di supporto alla mobilità.

Si tratta di SE culturali la rigenerazione e il benessere fruendo della natura.